

# DOPO IL DANNO LA BEFFA

## UN CUMULO DI INGIUSTIZIE QUELLO CONTENUTO NEL MAXIEMENDAMENTO DEL GOVERNO IN TEMA DI PENSIONI DI DIPENDENTI PUBBLICI.

Per questo continuiamo a chiedere l'abrogazione dell'articolo 33 della Legge di Bilancio 2024, una Legge sbagliata contro la quale abbiamo scioperato il 17 novembre e contro la quale continueremo la mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

### **COSA PRODURRÀ IL MAXIEMENDAMENTO:**

La **conferma del taglio alle pensioni anticipate** dei dipendenti pubblici, sanità, enti locali e ufficiali giudiziari, tutti. I dipendenti del SSN e gli infermieri dipendenti degli Enti Locali - solo se iscritti alla cessazione nella gestione Cpdel e CPS- per evitare il pesantissimo taglio, saranno costretti a lavorare tre anni di più. **L'allungamento delle finestre pensionistiche di uscita**, l'introduzione di **discriminazioni tra iscritti alle diverse Casse interessate**, un pericoloso principio a forte rischio di incostituzionalità.

La possibilità, solo per i medici e gli infermieri, di fare domanda di trattenimento in servizio fino a 70 anni di età rappresenta, poi, l'ennesima sconfitta di una politica incapace di investire sul Servizio Sanitario Nazionale pubblico e universale e sulla programmazione dei fabbisogni delle professioni sanitarie, valorizzandole economicamente e professionalmente, per garantire davvero i Livelli Essenziali di Assistenza.

**Il governo, in sostanza, fa pagare i costi del suo maxiemendamento agli stessi professionisti sanitari:** da un lato trattenendoli in servizio e dall'altro attuando il programmato taglio del Fondo Sanitario Nazionale, a partire dal 2033 e per un decennio, pari a oltre 3 miliardi di euro.

**Altro che valorizzazione del lavoro pubblico e dei servizi pubblici...**